



ANNO XIII
N. 5
APRILE
1940

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Le consolazioni divine sostegno della nostra debolezza

Ci siamo volentieri soffermati nell'ultimo articolo nella considerazione dell'immensità del dolore di Maria, che per l'esempio di ammirabile forza è chiamata dalla Chiesa: *Regina dei martiri*.

Ora, che risuona vibrante al nostro spirito l'annuncio sfolgorante della Risurrezione di Gesù, soffermiamoci a riflettere sulla benignità divina che volle consolare al di sopra di ogni aspettativa il cuore della Madre Divina, squarciato non dalla spada materiale, ma da quella ancora più tagliente dell'affetto materno che la legava al suo Gesù.

* * *

Appena risorto, Gesù si presentò a Maria per renderla partecipe del frutto della sua vittoria sulla morte e sull'inferno. Fu allora che lo stuolo di angeli, che accompagnava il Redentore trionfante, che intonò quel cantico di esultanza che noi per tutto il tempo pasquale useremo nel salutare a mane e a sera la Vergine Santa: *Regina del Cielo*, rallegrati, perchè Colui che meritasti di portare nel tuo seno benedetto è risorto come promise: *alleluia!*

Chi potrà misurare l'impeto della fiumana di consolazione che inondò il cuore della Vergine? Si verificava alla lettera la parola di Gesù: beati quelli che piangono, perchè saranno consolati.

E' vero che il Vangelo, trattandosi di Maria, tace di questa apparizione; ma possiamo mai credere che Nostro Signore abbia trascurato la Madre sua benedetta, quando per tutto il giorno della Risurrezione lo vediamo intento unicamente a questo ufficio, di consolare i suoi e assicurarli della realtà della sua risurrezione? Appare a Maria Maddalena, la fedelissima e intrepida discepola; alle pie donne che spaventate tornano frettolose a Gerusalemme per annunciare che il sepolcro era vuoto; a S. Pietro, per riabilitarlo dopo la sua triplice

negazione; a S. Giacomo, uno dei tre prediletti; verso sera si accompagna ai discepoli che vanno ad Emmaus e si fa loro riconoscere alla frazione del pane; al collegio apostolico nella tarda sera del primo giorno, per comunicare a tutti la sua pace e il potere di dare la pace alle coscienze torturate dalla colpa, per mezzo del potere di assolvere e ritenere i peccati.

Davanti a questi argomenti di particolare sensibilità del Cuore di Cristo, possiamo ragionevolmente credere che sia stata trascurata proprio la Madre sua? E poi il Vangelo non ci narra *tutto* quel che avvenne dopo la risurrezione, perchè i primi fedeli, per cui erano scritti i libri santi, conoscevano molto bene dalla predicazione apostolica come si erano svolti i fatti di quei giorni che hanno dato origine alla nuova era della vita dell'umanità.

* * *

Questi fatti servono a riavvicinare la nostra fiducia in Dio.

Senza la speranza di ordine superiore è impossibile affrontare con forza le tribolazioni della vita presente. Nel linguaggio della S. Scrittura le tribolazioni sono dette anche tentazioni, prove, a cui l'anima è sottoposta. E' anche scritto che Dio è fedele e non permetterà che noi siamo tentati al disopra delle nostre forze, ma ci farà fare grandi guadagni per l'anima. Ma in tutto questo il ricambio immediato che il Signore ci dà è la *consolazione* del cuore, che si sente puro dopo la lotta contro il male; che si sente fortificato dall'abbandono docile alla volontà del Padre celeste.

Per cui S. Paolo poteva scrivere: *sovrabbondo di gaudium in ogni nostra tribolazione.*

Questa ricompensa immediata, oltre quella dei meriti del Cielo, l'avremo anche noi, se come programma della nostra vita spirituale porremo a pietra fondamentale la parola di Gesù: *si faccia non la mia, ma la tua volontà, o Padre.* Quanto maggiore la desolazione, la durezza della lotta, tanto più alto e inespriabile il compenso del Signore, Dio di ogni consolazione.

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano

Quello che si deve fare

I BUONI PROPOSITI.

Non quelli di cui si dice che è lastricata la strada che conduce all'Inferno, che Dio ne scampi tutti...

I quali sarebbero quei tali propositi che, restando sempre nello stato di intenzione, non arrivano mai a quello di realtà. E sappiamo tutti benissimo che, anche a questo mondo, sono solo i fatti quelli che contano e non le promesse...

Dunque i buoni propositi sono certamente il più bell'omaggio che si possa offrire al Risorto. Ci siamo avvicinate all'Altare di Dio per ricevere, in rinnovata purità di spirito, il Corpo del Signore. E ciascuno di noi, a capo chino, nell'intima, raccolta celletta interiore, ha cercato di contraccambiare l'incommensurabile Dono, dicendo all'Ospite Divino: « Signore, io Ti prometto... ».

E il valore effettivo della nostra carità è nell'efficacia pratica delle nostre promesse a cui si vuol tener fede con generosità, nello sforzo giocondo per il graduale dominio di noi stesse.

Quindi resurrezione nei rinnovati buoni propositi... ecco il riflesso su noi del glorioso Mistero che abbiamo rivissuto in questi giorni.

VI CHIEDO UNA PROMESSA.

« Che ardire! » dirà qualcuna. « Cara Presidente diocesana, come puoi pretendere di entrare in questa intimità dell'anima? Ognuna sa da sé le promesse che deve fare ».

Giusto, giustissimo! non c'è niente da ridire. Io non chiedo di entrare in merito alle vostre questioni personali, ma chiedo di far entrare nelle intime vostre promesse un qualche cosa che *sembra*, ma non è, un fatto esteriore. Vedete, sono certa che questo *fatto esteriore* non sarà mai affrontato e risolto in pieno se non entrerà *dentro*, nell'intimo della coscienza, con l'autorità di un appello irresistibile, di un proposito da offrire *noi*, nella libertà generosa dell'anima, al Signore, proprio a Lui.

Di che si tratta?

Cose vecchie, vecchissime, con... tanto di barba, ma... sempre nuove, sempre attuali.

Ve lo devo dire? Non c'è dubbio. Si tratta di studiare il catechismo, dare l'esame di catechismo.

« Via, dirà quella *qualcuna* di prima, ci volevano tante storie per dirlo? è la solita canzoncina... »

MI GIUSTIFICO.

Lo so bene, eh! è un pezzo che scrivo modestamente, ma con immutata convinzione, su questo argomento. Perché mi ripeto?

1°) Perché il Catechismo non è ancora studiato abbastanza; più di metà delle socie non si presentano all'esame parrocchiale e questo è un grave torto ed un gravissimo errore.

2°) Perché senza conoscere bene il Catechismo non si può essere buone per convinzione come è necessario esserlo oggi in cui pullulano errori morali di ogni specie.

3°) Perché se non si conosce e non si vive il Catechismo non si può compiere opera di Apostolato, cioè non si può essere vere socie della G. F. di A. C.

4°) Perché nell'anno del « Vincere! » deve ritenersi una *debole* o una *incosciente* (parole forti, lo so, ma mi sembrano le sole adatte ad esprimere con precisione il mio pensiero) quella *socia effettiva* che, senza un *autentico grave motivo*, non si presenta all'esame di catechismo.

Adesso dovrei, forse, giustificare ognuna delle mie affermazioni, ma come si fa che non c'è più spazio?

Io propongo che, chi non è convinta di quel che ho detto, esponga, a voce, venendomi a trovare in Via dell'Umiltà, o magari in iscritto, il proprio pensiero. Prometto solennemente che darò allo scritto l'onore della stampa. So già però, che tutte taceranno perché siete tutte convinte che ho ragione.

Ed allora non c'è che una cosa da fare: affrontare la questione come ho detto fin dal principio. Cioè ponendo il problema della coltura religiosa, con il connesso problema dell'esame, fra quelli che interessano più da vicino il nostro *io* interiore.

E domandare a sé stessa: « Fra gli atti di omaggio da rendere a Dio, non è forse questo uno dei più importanti e dei migliori? ».

La risposta formulatela ai piedi dell'Altare.

La PRESIDENTE DIOCESANA

FATTI CITTADINI

SETTIMANA CATECHISTICA DIOCESANA.

Dal 18 al 25 febbraio u. s. per iniziativa della Commissione catechistica diocesana si è tenuta una « Settimana catechistica » che ha richiamato intorno a S. E. Mons. Vicegerente e a S. E. Mons. Pascucci, Segretario della Commissione stessa, quanti in Roma si occupano di questo apostolato che è la base di ogni altro: Parroci ed Assistenti ecclesiastici, Insegnanti di Religione presso le scuole medie e Cappellani della G.I.L. La Stampa cattolica ha dato ampio resoconto di queste importanti adunanze.

Anche l'Azione Cattolica diocesana è stata interessata a questo problema che rappresenta la più notevole e doverosa attività per la formazione degli iscritti e per la collaborazione indispensabile all'apostolato parrocchiale.

La G. F. intervenne in particolare all'adunanza per dirigenti dell'A. C. femminile, tenuta dal Rev.mo P. Monaco S. J. sul tema « L'apostolato catechistico » e all'adunanza per le catechiste parrocchiali, nel cui numero la G. F. sa di essere largamente presente, tenuta da S. E. Mons. Pascucci.

CONFERENZA DI S. EM. IL CARDINALE PIZZARDO.

In preparazione alla Giornata Universitaria, l'Em. Card. Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, tenne una importante e dotta conferenza tendente a dimostrare l'armonia tra Scienza e Fede e ad esporre lo stato dell'istruzione superiore cattolica in tutto il mondo. Alla conferenza, che si tenne nell'Aula Magna dell'Università Gregoriana, era largamente rappresentata l'A. C., dal Delegato

diocesano che l'aveva promossa, ai dirigenti diocesani e parrocchiali, a numerosi soci.

Tutti applaudirono con fervore l'Em. Oratore che aveva portato con la sua autorevole e convincente parola, così valido contributo alla riuscita della Giornata Universitaria.

Le studenti...

...hanno celebrato S. Tommaso.

Celebrazione squisitamente romana, con Messa e Comunione nelle Catacombe di Priscilla.

Un centinaio di studenti, *silenziosissime*, raccolte nella suggestiva Cappella di S. Silvestro... spettacolo commovente e consolante!

Dopo la funzione, adunanza nel vicino, sempre ospitale Cenacolo.

Era il 10 marzo e non crediate che le studenti l'abbiano dimenticato! Vendita quasi accanita di segnalibri, fiori, fantocchini in lana e degli immancabili sette nani, veramente artistici, in legno dipinto (onore e vanto del gruppo « Stella Matutina »!).

Accontentata l'Università Cattolica, le studenti ascoltarono con vivissimo interesse le calde ed efficaci parole del Rev. Prof. Martinelli, che fece rivivere davanti a loro l'insuperabile figura del grande Protettore, traendone, con delicata maestria, vari insegnamenti pratici per la loro vita di studio e di scuola.

Conclusione: l'attesissimo concorso dei giornali murali.

Purtroppo alcuni gruppi erano assenti, perciò figuravano in lizza soltanto quattro capolavori!

La giuria studentesca prese la cosa con una serietà... quasi comica e dopo lunghissime confabulazione (mentre il pubblico strepitava!) decretò il I premio al giornale *Alere flammam* del gruppo « Delia Agostini » e il II premio, a pari merito a *Inter nos* del gruppo « Fede e Amore » e a *Stella Matutina* del gruppo omonimo.

Applausi nutritissimi a tutte le brave giornaliste.

Anche le notizie riguardanti la Pasqua studentesca sono confortanti.

I tradizionali Esercizi semi-chiusi presso le Suore della Speranza hanno raccolto 110 studenti, 40 maggiori e 70 minori. Tre meditazioni al giorno a sezioni divise durante il giovedì, venerdì e sabato santo, integrate dall'Ora di adorazione al Sepolcro e dalla Via Crucis e una bella funzione di chiusura il mattino di Pasqua (accolta festosamente la colazione, a base di maritozzi, panna e banane, dovuta alla generosità delle Suore e del Consiglio Diocesano!).

Trenta studenti hanno partecipato a una giornata di Ritiro, il Venerdì Santo, presso le Francescane Missionarie in Via Giusti, dopo aver assistito raccolte e commosse alla Messa dei Presantificati nella Chiesa di S. Antonio a Via Merulana. Alcune per la prima volta seguivano liturgicamente la bellissima cerimonia; l'impressione è stata profonda.

La preparazione alla Comunione Pasquale è

stata fatta, si può dire, in tutte le scuole; merito, in molti casi, delle nostre Capogruppo e studenti. Segnaliamo soprattutto il gruppo « Fede e Amore » che ha organizzato per alcune classi della « Margherita di Savoia » un breve corso di meditazioni, ottenendo una numerosa partecipazione di insegnanti e studenti.

Piccoli tentativi che spronano a più grandi conquiste!

Attività nella Periferia

Una estesa campagna, delle case sparse qua e là, un campanile noto a chi già lo conosce, una nuova chiesa inaugurata da poco, che accoglie specialmente la domenica gli abitanti del luogo, gente che dopo una settimana di lavoro affronta la difficoltà della distanza per recarsi alla Casa comune, la Parrocchia, a pregare e ad ascoltare la parola di Dio, che il Parroco rivolge ai suoi figli, accanto alla chiesa la casa delle Suore, le quali si dedicano completamente all'educazione dell'infanzia e della gioventù.

Tale è l'ambiente di Quarto Miglio, località in vicinanza di Ciampino. Tra la gente che frequenta la Parrocchia si nota un gruppo di giovani, le quali dopo un anno di prova sono state ammesse a far parte dell'Associazione giovanile di A. C., ricevendone la pagella d'iscrizione e il distintivo benedetto. In tale circostanza il Rev.mo Parroco, ha rivolto al gruppo fortunato, delle belle parole di incitamento a perseverare nel bene, a seguire in pieno il programma della G. F. per essere anime apostole sempre e ovunque. L'entusiasmo è stato grande ed anche le promesse generose...

Qualche settimana dopo questa cerimonia, un'altra se ne è svolta ugualmente bella, ma differente dalla prima. Una delle giovani, che ha voluto ricevere il distintivo prima di passare a nozze, si è recata all'altare per abbracciare il nuovo stato di vita a cui il Signore l'ha chiamata. Le compagne di Associazione, hanno fatto corona a questa giovanissima sposa, che tanto si era affezionata alla nuova famiglia spirituale e che fino all'ultimo aveva dato la sua opera in Parrocchia coll'insegnare il catechismo ai bambini. Prima di lasciare luogo e persone, la sposa ha voluto ritornare nella sala delle adunanze, alle quali era stata sempre fedele e puntuale. Ha confessato che con vero dispiacere lasciava l'Associazione, ma che non avrebbe dimenticato quello che in essa aveva ricevuto per usarne per la vita futura...

Son passate ancora delle settimane, la « Giornata Universitaria » ha trovato le giovani pronte a vendere le cartoline e a questuare davanti la Parrocchia per l'Università Cattolica. Le difficoltà non mancano, le incomprensioni sono tante, ma anche la Gioventù Femminile di Quarto Miglio ha imparato a superare gli ostacoli e ad andare (come dice l'inno) sempre avanti per Gesù!

Fervore di preparazione

La Sezione Impiegate di A. C. di Roma ha indetto, come è sua cara consuetudine, due corsi di Esercizi Spirituali per la preparazione delle Impiegate alla S. Pasqua. I Corsi si sono svolti nel

raccoglimento della Cappella di Propaganda Fide, di quella Cappella che nel passato ha visto temprarsi fra le sue mura tante magnifiche volontà di apostoli.

Predicatori assai apprezzati dei due Corsi sono stati S. E. Mons. Ernesto Ruffini e Mons. Domenico Dottarelli.

Le prediche dei due Ritiri e le funzioni che le accompagnavano hanno avuto luogo in ore diverse, onde assecondare le diverse esigenze degli orari d'ufficio. Le frequentatrici si sono mostrate fedeli fino all'ultimo giorno, tanto che, complessivamente, alla chiusura si sono accostati alla Mensa Eucaristica con la massima copunzione ed ordine oltre seicento Impiegate.

Il Signore ha benedetto queste iniziative permettendo che in questa occasione più di un'anima tornasse a Lui.

* * *

Anche le aspiranti hanno fatto i loro SS. Esercizi chiusi in preparazione alla S. Pasqua. Non possiamo dire che siano state proprio silenziosissime, ma insomma ci possiamo contentare.

Erano 65 dai 13 ai 15 anni e... che volete, a quell'età, il valore del raccoglimento silenzioso, e dell'isolarsi da tutti e da tutto durante gli esercizi, non è proprio ben capito.

Ma il Signore, che per mezzo del suo buon Ministro, ha seminato a piene mani nelle care anime irrivergerà la semente con la sua grazia divina, affinché possa dare frutti copiosi di bene.

* * *

Le « Signorine » si sono raccolte in preparazione alla S. Pasqua, al Cenacolo per i santi spirituali Esercizi, predicati dal Rev. Don Luigi Morasco.

E la gioia, frutto di pace interiore e di entusiasmo nei generosi propositi, brillava luminosa, il mattino della chiusura, negli occhi delle partecipanti: una trentina, circa, di cui numerose le giovanissime che per la prima volta avevano gustato quanto è dolce il raccogliersi, lontano dalle preoccupazioni quotidiane, per ascoltare soltanto la voce di Dio.

tra noi

PRENDO LA PAROLA PER...

...per dichiararvi che, nonostante la cronaca delle nostre eroiche gesta riempia di sé le ampie pagine del nostro Giornalino, ci sono ancora delle briciole per me. Troppo mi dorrebbe il cuore a passare un mese senza parlare con voi, socie amatissime!

Vi dirò due cose; due sole, contate sulla punta delle dita (cioè di due dita).

1^a) *Giornata Universitaria!*

Che fervore di opere, che logorio di cervelli, che ardore... (se vi dicessi dove se ne vanno a vendere i loro fiorellini certe ragazze della periferia! Io sto zitta, perchè se lo sa la Pres. dioc. è capace di... scomunicarle. Sapete il suo ritornello? « Ogni Associazione resti nell'ambito della propria Parrocchia! ». E invece... Basta, mettiamoci una pietra sopra...).

Conclusione: telefonate in Via Umiltà, o a casa

della Pres. dioc. che, commossa, riferisce poi alle sue venerabili colleghe del Consiglio diocesano: « La Parrocchia di S. Croce in Gerusalemme ha più che raddoppiato! Tutte un passo avanti, quest'anno! ». Brave, brave, ragazze mie!

O bravo il Signore che vi ha aiutate?

2^a) *Come cantiamo bene!*

Questa volta metto da parte quel senso di riserbo che la mia ben nota umiltà mi fa estendere anche ai *fasti dell'Associazione* per dire che... eh, sì! ci siamo fatto onore... Abbiamo cantato a S. Pietro... cosa volete, noi ci muoviamo solo per determinati ambienti... Quando, poi, volto mio, tingiti di timido rossore, ma dillo pure... Quando il S. Padre è sceso in Basilica per celebrare la S. Messa per il popolo dell'Urbe. Insomma quelle argentine voci squillanti che la Radio ha trasmesso a tutto il mondo, alternate con quelle dei Chierici del Seminario Lateranense, erano proprio le nostre? E saranno le nostre quelle che squilleranno il giorno di Pasqua durante il Pontificale del S. Padre.

Che cosa abbiamo cantato? O, non certo in concorrenza alla Cappella Sistina; semplicemente ed umilmente il canto del popolo cristiano, il canto gregoriano (non so che farci... la rima è inevitabile). C'è ancora chi non lo comprende? Qualche socia vorrebbe ancora il cantar fiorito, con magari un *a solo* ad uso delle *prime donne* delle scolette parrocchiali?

Una tiratina d'orecchi... vieni a cantar con noi e ne riparleremo... Posso dire che i superiori (senza eccezione... e pensate a chi più vi piace che sarete *sempre* nel vero) sono stati contenti di noi?

E che noi siamo state fiere, entusiaste e non so cosa altro a pensare di cantare davanti al Papa e di potere avere la Sua dolcissima benedizione?

A proposito: vi eravate mai accorte che noi cantavamo benino? Io no. E allora?

Allora un segreto c'è: c'è la buona volontà tirata fuori *solo* nelle grandi occasioni (troppo poco eh! ragazze...); ma c'è soprattutto un mago che ci fa fare quel che lui vuole: ho detto Mons. Magnoni, il pazientissimo e competentissimo nostro Maestro.

Infatti cantiamo bene solo sotto la sua guida.

A lui ogni onore e lode anche da parte dell'ammirata e canora (sì, anche io c'ero)

So TUTTO

Cronache tristi

Vogliamo ripetere anche dalle colonne del nostro giornalino l'espressione vivissima delle nostre cristiane condoglianze alla Marchesina Teresa Palavicino, Vice Sorella Maggiore della G. F. che il 9 marzo ebbe l'immenso dolore di perdere una diletta sorella, madre di ben sei figli.

A lei che tanto ha fatto e fa per il bene della G. F. la rinnovata assicurazione delle nostre preghiere di suffragio e d'implorazione per quanti sono rimasti nel lutto e nel dolore.

Si è spenta serenamente, dopo una vita di apostolato, Piera Leoni, delegata Beniamine nella Parrocchia di S. Croce al Flaminio. Le sorelle dell'Associazione «Giuseppa Rossello» chiedono a tutte le socie romane la carità di un suffragio.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA «ALDINA» - Roma - Via Palestro, 11